

1° Premio al miglior elaborato:

N° 1 Stage retribuito della durata di 30 giorni presso il Parlamento europeo nell' ufficio dell'On. Michela Giuffrida (richiesta la maggiore età entro il 31 agosto 2018).

Secondo premio (N° 9) ex - equo agli elaborati degli studenti dei nove Istituti partecipanti:

Viaggio di tre giorni a Bruxelles comprendente trasferimenti e pernottamenti gratuiti, visita del Parlamento europeo e del Parlamentarium, con conferenza illustrativa sul funzionamento delle Istituzioni europee (richiesta la maggiore età entro il 31 agosto 2018).

ORGANIZZAZIONE DELLA PROVA SCRITTA

La prova si svolgerà nelle sedi degli Istituti Superiori di Giarre e Riposto il 03/05/2018 a partire dalle ore 9,00.

A ciascuno studente partecipante saranno consegnati al momento della prova:

- Fogli protocollo timbrati e vidimati dal presidente di commissione;
- N. 1 busta capace di contenere l'elaborato che dovrà essere consegnato in forma anonima;
- N. 1 busta formato ridotto all'interno della quale dovranno essere inseriti i dati anagrafici, la classe e la scuola frequentata dallo studente;
- L'abbinamento dell'elaborato ai dati anagrafici dello studente, sarà effettuato solo dopo la verbalizzazione del giudizio sull'elaborato stesso.
- La traccia per lo svolgimento dell'elaborato sarà stabilita dalla Commissione lo stesso giorno del Concorso, immediatamente prima della prova;
- I criteri per la valutazione dell'elaborato saranno stabiliti dalla Commissione prima di iniziare i lavori di apertura delle buste contenenti gli elaborati stessi.

Per lo svolgimento della prova lo studente avrà a disposizione n. 4 ore.

COMMISSIONE

La commissione sarà composta da:

Nicolò Mineo, Presidente

i Capi di Istituto o loro delegati

La commissione potrà lavorare eccezionalmente anche in composizione non perfetta, ma le decisioni vanno sempre assunte a maggioranza dei componenti.

Il voto del presidente, in caso di parità, vale doppio.

Segreteria organizzativa:

mail: segreteriasalvoando@gmail.com

Pino Esposito

Tel. 392 188 4110 - mail: pinoesposito@outlook.it

Enrico Fiumara

Tel. 347 538 0421

Enza Raccuia

tel. 346 019 8272

Viale don Minzoni n. 112

95014 Giarre - Tel. e fax 095 934080

*da confermare



Fondazione Nuovo Mezzogiorno



Unione Europea



Regione Sicilia



Associazione Kallipolidee



Fondazione di Comunità di Messina



Società Giarrese di Storia Patria e Cultura

Liceo Scientifico Linguistico "Leonardo" - Giarre

I.I.S. "Amari" - Giarre

I.I.S. "Rizzo" - "Olivetti" - "Colajanni" - "Pantano" - Riposto

I.P.S.S.E.O.A. "Falcone" - Giarre

I.S.I.S. "Fermi" - "Guttuso" - Giarre



Biagio Andò

il sindaco del popolo

Premio "Biagio Andò"

Giornate di Studio:

**La Costituzione ha settant'anni
ma non li dimostra.**

I suoi valori, i suoi principi,

i diritti che sancisce,

sono più attuali che mai.

Essi possono costituire

il fondamento

di una vera cittadinanza europea.

Aprile/Maggio 2018 Giarre - Riposto

AGLI STUDENTI

Nella storia si succedono periodi di relativa stabilità e periodi di mutamento profondo o di superficie. Se ieri, in rapporto alla storia dell'Italia moderna e sul piano politico, si parlava di «seconda repubblica», oggi si va affermando l'idea che si vada verso una «terza repubblica». Ma si registrano anche profondi mutamenti nel costume, nella cultura, nella vita quotidiana. Quando questo avviene, si impone una riflessione su quelli che si considerano i cardini dell'assetto sociale e della coscienza individuale, una riflessione sulla loro effettiva consistenza, sulla loro necessità, sul loro possibile adeguamento ad una nuova realtà. Se l'uomo, come da secoli si sostiene, è un essere che si realizza nell'organizzazione della società sul piano sia economico-politico sia culturale, morale e legale, è evidente che la convivenza debba fondarsi su un «patto». Una formulazione gloriosa è *Diritti dell'uomo*. Riconosciuti e affermati come diritti naturali e universali. Di tutti gli uomini: di ogni ceto sociale, di ogni cultura e di ogni razza. Grandi momenti fondativi ne sono state le definizioni dell'Inghilterra del XIII secolo, degli Stati Uniti d'America e della Francia illuministica del Settecento, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1948. Diritti umani fondamentali sono stati riconosciuti nel tempo il diritto alla vita e ad un'esistenza dignitosa, il diritto alla libertà individuale, il diritto al rispetto privato e pubblico della legalità, il diritto alla libertà religiosa, il diritto a una libera scelta politica. Un insieme che nel pensiero dei filosofi, sin dalla grande matrice greca, e dei teologi soprattutto cristiani si lega, sul piano soggettivo, al tema radicale della naturale aspirazione alla felicità.

Questi diritti spesso in vari tempi e in varie regioni del mondo sono stati negati, conculcati, limitati. E lo sono anche oggi in determinate realtà geopolitiche. In tempi di mutamento poi, anche nelle società più avanzate, è obbligo di quanti intendono vivere nel rispetto di questi stessi diritti vigilare contro la minaccia, anche per effetto di processi oggettivamente determinati, di deviazioni e distorsioni. Già una minaccia è lo spostamento dal piano della protezione a quello della giustificazione.

Difensori istituzionali sono i detentori del potere politico negli stati di solido assetto democratico. E quindi la cultura che li governa. Sicura sentinella è la cultura umanistica. L'intellettuale di cultura umanistica oggi più che mai deve ritenersi impegnato al recupero di valori propri della più alta tradizione europea e italiana, valori che appaiono minacciati da più parti e per più ragioni. È da difendere la stessa tradizione umanistica, anche se questo non deve e non può significare un rifiuto pregiudiziale del mondo moderno e delle prospettive aperte dalla scienza e dalla tecnologia. Anche la scienza d'altronde può essere, ed è stata, ispirata da un progetto umanistico. Così come è stato con grande autorevolezza riconosciuto che letteratura e

sociologia collaborano. Il compito appunto è quello di ridare sostanza umanistica al sapere, a tutti i saperi. E anche di ridare sostanza umanistica a tutta la nostra vita, dai comportamenti quotidiani alle grandi scelte.

Contro ogni fenomeno di imbarbarimento o sterimento della vita sociale e culturale la cultura umanistica deve innanzitutto essere *civiltà* umanistica. E mantenere quindi la passione civile che è stata alla base della sua affermazione. Questa passione deve assumere come principio di base la tutela della dignità umana e la promozione complessiva dell'individuo e dei suoi rapporti con gli altri, di ogni cultura ed etnia, deve tradursi in capacità di offrire agli uomini, a tutti gli uomini, speranze e percorsi innovativi per la soluzione delle contraddizioni che li affliggono.

Oggi è urgente ripensare l'umanesimo come momento storico e l'umanesimo come pensiero filosofico che ponga al centro la condizione umana. Per un nuovo umanesimo, in un mondo in cui l'uomo viva sì come «pastore dell'essere», ma ponendo al centro dell'essere l'uomo come ente pensante e operante, per un riaffermarsi di valori che pongano il mondo della vita al di sopra del sistema, l'agire comunicativo al di sopra dell'agire sistemico. *I poeti possono essere «pastori» dell'essere*. Lo è la poesia come possibilità e appartenenza di tutti.

Possiamo tendere alla rifondazione di un umanesimo pensato e vissuto secondo i valori e i principi dell'illuminismo (pensato nel senso più ampio): la centralità dell'uomo (l'essere senza il quale, scrive Diderot nella voce *Encyclopédie* dell'*Encyclopédie*, «l'universo tace, è invaso dal silenzio e dalla notte») e il dominio della legge di natura (naturalmente una natura razionale e buona, qualcosa di più della natura dei giusnaturalisti, dotata di sue interne leggi di equilibrio e compensazione, conoscibile da parte dell'uomo in termini matematici e geometrici, ma anche compatibile con una religione naturale e con una radicata concezione di un suo ordine qualitativo finalizzato al bene dell'essere umano), il laicismo come libertà da ogni cieca sudditanza mentale, l'impegno al miglioramento delle condizioni dell'esistenza anche come tensione alla felicità, la filantropia, il cosmopolitismo, l'uguaglianza nel campo dei diritti e dei doveri, la tolleranza, la libertà, il rispetto dell'individuo, la virtù nel campo pubblico e nel privato, la trasparenza, l'attenzione alla realtà e al concreto delle cose, la forza e l'importanza del sentimento e della passione, il «patriottismo» in tutte le sue possibili flessioni ma non in conflitto con la molteplicità. Un mondo in cui cultura, educazione, istruzione, economia, politica, ideali, religioni non solo convivano, ma si armonizzino, verso una nuova pienezza. E grande efficacia può avere un coincidente impegno della cultura cristiana nelle sue più alte espressioni. Francesco sapeva bene: «Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature».

Prof. Nicolò Mineo

La settima edizione del premio Biagio Andò propone: un approfondimento dell'argomento in premessa a tutti gli studenti delle ultime classi degli Istituti medi superiori di Giarre e Riposto.

Il programma dell'iniziativa prevede, due giornate di conferenze-dibattito.
Moderatore prof. Nicolò Mineo

1ª GIORNATA
GIOVEDÌ 19 APRILE ORE 10,30
Aula Magna Liceo Scientifico.

Incontro con:
On. Nello Musumeci
(Presidente Regione Sicilia)

Prof. Patrizia Torricelli
(Direttrice Dipartimento Linguistica Università di Messina)

Prof. Roberto Tufano
(Docente Storia Moderna Università di Catania)

2ª GIORNATA
LUNEDÌ 23 APRILE ORE 10,30
Aula Magna Liceo Classico.

Incontro con:
Prof. Salvo Andò
(già Rettore università di Enna)

Prof. Silvana Raffaele
(Ordinario Storia Moderna Università di Catania)

GIORNATA DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA
GIOVEDÌ 3 MAGGIO ORE 08,30
svolgimento del tema da parte degli studenti nelle sedi degli istituti scolastici partecipanti.

PREMIAZIONE
DOMENICA 13 MAGGIO ORE 10.30
Aula Magna Istituto Tecnico per Geometri

Con la partecipazione di:
On. Salvo Andò
On. Michela Giuffrida
Prof. Nicola Mineo
On. Nello Musumeci*